



REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE
Servizio Prevenzione, Veterinaria e Sicurezza alimentare

DIPARTIMENTO II
VALORIZZAZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI
SISTEMA REGIONALE E AUTONOMIE
Servizio coordinamento e gestione delle politiche europee
per agricoltura, acquacoltura e pesca
- attività venatoria

**PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA
GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE
SUINA AFRICANA 2022-2027**



Sommario

1.	PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
1.1.	Legislazione Comunitaria	3
1.2.	Legislazione Nazionale	3
2.	STRUTTURA DEL PIANO	4
2.1.	Obiettivo Generale	4
2.2.	Obiettivi specifici	4
2.3.	Figure coinvolte	4
2.4.	Popolazione target del programma	5
3.	ARTICOLAZIONE DEL PIANO	5
A.	MISURE URGENTI DA ADOTTARE	6
	(Ordinanza n. 1/2022 e Ordinanza n. 4/2022 del Commissario Straordinario emergenza PSA).....	6
B.	CONTROLLO NUMERICO E SELEZIONE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI	7
C.	SORVEGLIANZA PASSIVA NELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI	24
D.	SORVEGLIANZA PASSIVA NEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI.....	27
E.	VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA	29
F.	MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI FOCOLAIO DI PSA	32
G.	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	34
H.	ALLEGATI	35



1. PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1. Legislazione Comunitaria

- Regolamento (UE) n. 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/605 della Commissione, del 7 aprile 2021, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2249 della Commissione del 16 dicembre 2021 recante modifica dell'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 della Commissione del 7 dicembre 2020 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la notifica nell'Unione e la comunicazione nell'Unione delle malattie elencate, i formati e le procedure per la presentazione e la comunicazione dei programmi di sorveglianza dell'Unione e dei programmi di eradicazione nonché per le domande di riconoscimento dello status di indenne da malattia, e il sistema informatico per il trattamento delle informazioni;
- Regolamento Delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate.

1.2. Legislazione Nazionale

- DPR 8 febbraio 1954, n. 320, Regolamento di Polizia Veterinaria;
- Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 20 febbraio 2004 n. 54, Attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana;
- D. L. 30 settembre 2005, n. 203 Art. 11-quaterdecies, comma 5, coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248 dispone che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157"; 3
- OM gennaio 2006 relativa a misure sanitarie di lotta contro le pesti suine in Sardegna;
- Legge n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7 "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992";
- Ordinanza congiunta dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole del 13/01/2022 relativa al divieto di attività venatoria e di altre attività all'aperto nelle aree infette da PSA;
- DL 17.02.2022, n. 9, Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).



2. STRUTTURA DEL PIANO

Il presente Piano, avente valenza quinquennale, si applica su tutto il territorio della Regione Molise, compresi Parchi, oasi di protezione, territori a caccia programmata nonché in aree urbane e periurbane, ed integra i Piani di controllo e prelievo selettivo già approvati e in corso di applicazione.

2.1. Obiettivo Generale

Proteggere il patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus della PSA nel territorio della Regione Molise mediante il riscontro l'infezione in tempi rapidi (early detection), come riportato nel DL 17 febbraio 2022, n. 9 nonché la gestione e il controllo della specie Cinghiale (*Sus Scrofa*).

2.2. Obiettivi specifici

- Riduzione del numero dei cinghiali, tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico nella propagazione della malattia. E' stato previsto, nell'ambito dei Piani di gestione regionali della fauna selvatica, di ricorrere ad iniziative per la riduzione numerica della suddetta popolazione, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia, nonché in base a specifici criteri di azione che saranno nel caso implementati dalla Regione, al fine di raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento dell'80% dei capi in 5 anni;
- Incremento dell'attività della sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali e suini domestici;
- verifica dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti di suidi;
- informazione degli stakeholder.

2.3. Figure coinvolte

- Regione Molise – Direzione Generale per la Salute - Servizio Prevenzione, Veterinaria e S.A.;
- Regione Molise – Dipartimento II – Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali;
- C.E.R.E.P. - Centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus;
- ASREM - Servizi veterinari competenti: (Igiene degli allevamenti e PZ e Sanità Animale);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise;
- Veterinari dei Parchi Regionali del comprensorio della Regione Molise;
- Veterinari liberi professionisti e aziendali;
- Corpo Carabinieri Forestali;
- Enti gestori di Parchi e riserve;
- Comuni;
- Polizie Provinciali;
- Associazioni di Categoria degli allevatori;
- Guardie Venatorie Volontarie;
- Ambiti Territoriali di caccia;
- Cacciatori;
- Altri Stakeholder.



2.4. Popolazione target del programma

Identificativo	Numero
Stabilimenti commerciali che detengono suini*	210
Stabilimenti famigliari che detengono suini *	3059
Stabilimenti bradi e semibradi che detengono suini *	15
Stabilimenti che detengono cinghiali*	15
Capi di cinghiali stimati nel territorio venabile	35.000

** censiti al 31 dicembre 2021. Ulteriori accertamenti in corso.*

3. ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Il piano si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- A. Misure urgenti da adottare
- B. Controllo numerico e selezione della popolazione di cinghiali.
- C. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali
- D. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini
- E. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza
- F. Misure da adottare in caso di focolaio di PSA
- G. Campagna di formazione ed informazione degli stakeholder



A. MISURE URGENTI DA ADOTTARE

(Ordinanza n. 1/2022 e Ordinanza n. 4/2022 del Commissario Straordinario emergenza PSA)

- Le Associazioni di Categoria e il Servizio veterinario ASREM per la parte delegata, dovranno di completare il censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini, ai sensi del Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n.200 e nota del Ministero della Salute n. DGSA - 5926 del 13/02/2006;
- il Servizio veterinario ASREM, inoltre, dovrà verificare il costante aggiornamento della BDN sulla base delle informazioni anagrafiche verificate, tra cui la geolocalizzazione, l'orientamento produttivo, il numero di capi presenti. Detta attività deve comprendere anche l'individuazione di stabilimenti non registrati in BDN comprese le realtà allevatoriali a conduzione familiare che detengono a qualsiasi titolo, anche in modo temporaneo, suini e/o cinghiali;
- divieto di movimentazione di suini selvatici catturati, ivi incluse le aree protette, diversa da quella finalizzata alla macellazione o all'abbattimento immediato;
- verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti, dando priorità a quelli di tipologia "semibrado" attraverso la compilazione delle apposite check list nel sistema Classyfarm.it;
- obbligo di recinzione degli allevamenti della tipologia "semibrado" tramite strutture che garantiscono l'effettiva separazione con la fauna selvatica a vita libera ed identificazione individuale di tutti i riproduttori ivi presenti.



B. CONTROLLO NUMERICO E SELEZIONE DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI

B.1. Programma di decremento numerico del cinghiale D. lgs. Nr. 9 del 17 febbraio 2022 - Regione Molise

Tenuto conto delle capacità di espansione continua del proprio areale, la particolarità di colonizzare nell'immediatezza nuovi territori anche in ambienti urbani e periurbani, nonché l'abilità evolutiva di rifugiarsi in ambienti abitualmente protetti (Oasi. Parchi... ecc) si attribuisce al cinghiale un ruolo epidemiologico nella diffusione della Peste Suina Africana.

Al fine di raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento dell'80% dei capi, si adotterà un programma quinquennale di depopolamento progressivo dei capi, coincidente con l'obiettivo di incrementare annualmente di un terzo il prelievo totale degli abbattimenti dell'anno 2021; fino a raggiungere una densità sostenibile a cui verrà affiancato un continuo monitoraggio della popolazione in oggetto, estesa sull'intero territorio regionale .

Obiettivo generale:

- Piani di gestione per contenere la specie *Sus Scrofa* entro limiti di tollerabilità, tali da ridurre il rischio di introdurre la malattia della Peste Suina Africana nel territorio della Regione Molise, così come sancito nel D. lgs. Nr. 9 del 17 febbraio 2022, e contenere i danni alle colture agricole, limitare l'allarme sociale ed i sinistri stradali.

Obiettivi specifici:

- garantire la salvaguardia della natura, della biodiversità e delle produzioni agricole e non;
- ottenere una presenza della specie compatibile con gli ecosistemi naturali e le esigenze di tutela della stessa e delle altre specie selvatiche;
- riduzione del conflitto tra i diversi soggetti coinvolti;
- tutela della salute pubblica (controlli sanitari sui capi abbattuti);
- garanzia dei sistemi alimentari sostenibili;
- monitoraggio delle azioni programmate;
- iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

B.2. Articolazione del Programma

Il Programma si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

1. Quadro conoscitivo essenziale
2. Obiettivi specifici del piano
3. Aree e Tempi del prelievo
4. Soggetti coinvolti nel prelievo
5. Ulteriori misure ecologiche di contenimento

B.3. Quadro conoscitivo generale

Il monitoraggio del cinghiale, finalizzato alla stima analitica della densità sul territorio Regionale, risulta particolarmente difficoltoso sia dal punto di vista tecnico che organizzativo, in quanto gli esiti sono difficilmente estendibili sul territorio, soprattutto a causa del notevole impiego di risorse economiche da programmare.



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Il dato fondamentale, acclarato dallo studio dell'espansione dell'areale del cinghiale è che la distribuzione geografica è data da un continuum dal Nord al Sud Italia, i cui valori di densità non sono sostenibili per l'ambiente.

Ai fini di una potenziale stima analitica della popolazione di cinghiali sul territorio regionale, che ha in sé elementi metodologici e statistici di idonea autorevolezza scientifica, sono stati analizzati ed interpolati i dati derivanti dal danno sul sistema agricolo, attraverso i valori di frequenza dell'evento del danno correlato con il valore economico/quantitativo, nonché dal dato puntuale dell'incidentistica stradale, dati riferiti all'intero territorio Regionale, e dal dato della fauna presente all'interno dagli istituti faunistici e delle oasi di protezione insistenti sull'intero territorio.

A questi ultimi sono stati relazionati i dati degli abbattimenti in normale regime venatorio e in prelievo selettivo realizzati sul territorio utile venabile. L'analisi completa dei dati così definiti, attraverso l'utilizzo degli indici cinegetici rapportati nei diagrammi analitici di accrescimento di una popolazione, indicano valori di *Densità Agro-forestali D.A.F.* non sostenibili; di conseguenza si genera una stima potenziale accettabile della popolazione di cinghiale in funzione della localizzazione spaziale. I valori eccessivi oltre il limite sostenibilità di intensità/frequenza sono riscontrabili nelle aree limitrofe e all'interno degli istituti faunistici e aree di protezione che rappresentano le immediate aree di ricovero e protezione. Fig. 1, 2, 3.

Attraverso i dati in possesso è stato possibile realizzare le carte regionali riportanti la localizzazione della sovrabbondante presenza di cinghiali, cosiddette aree *critiche* (fig.1), la localizzazione per territorio comunale (fig.2) e la suddivisione in comprensori territoriali laddove applicare il prelievo per il controllo della specie, al fine di ristabilire il giusto equilibrio di densità di popolazioni per unità di superfici (DAF).

Tab. 1

RIEPILOGATIVO DATI DI ABBATTIMENTO REGIONE MOLISE									
AMBITI	2016/2017	2017/2018	2018/2019	Cac. sel. 2019	2019/2020	Cac. sel. 2020	2020/2021	Cac. sel. 2021	2021/2022
A.T.C. 1 CB	296	357	661	86	1.581		1.956		2.384
A.T.C. 2 TE	157	309	507		812	242	905	301	1.672
A.T.C. 3 IS	707	596	909	77	1.194		957		1.388
TOTALE	1.160	1.262	2.077	163	3.587	242	3.818	301	5.714
						TOT capi	18.341		



Figura 1. Aree di particolare criticità a causa della presenza del cinghiale al 2021

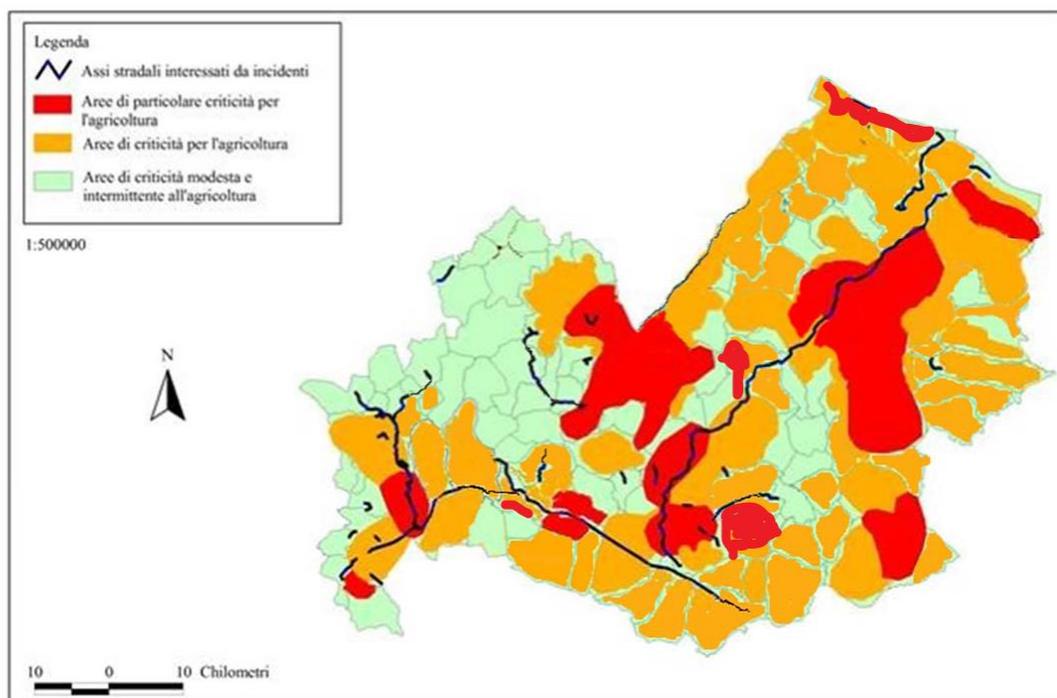


Figura 2 Carta generale dei danni periziati suddivisi per territorio dal 2015 al 2021

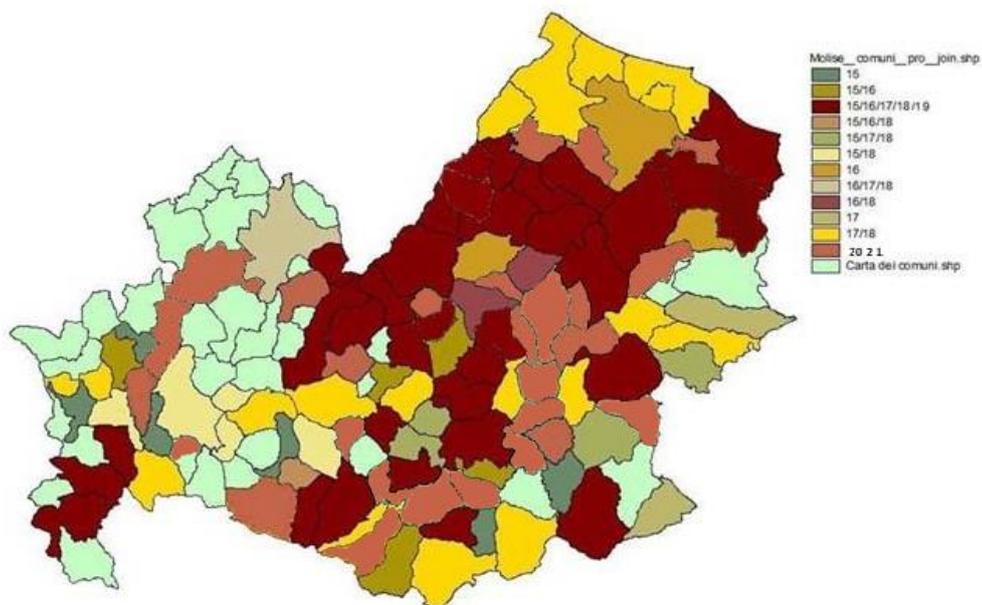
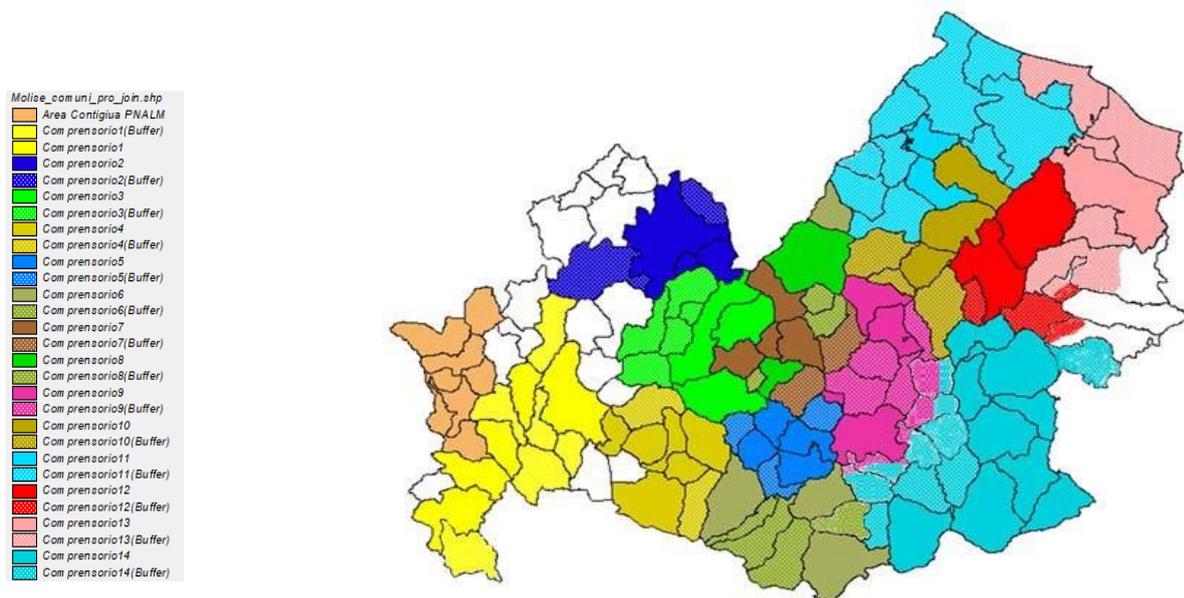


Figura 3. Mappa dei comprensori su cui è accertata la presenza eccessiva di cinghiali



B.4. Aree e tempi del prelievo

Il prelievo, da estendere sull'intero territorio della Regione Molise, è da realizzarsi negli Ambiti Territoriali di Caccia Regionali AA.TT.CC, Aziende faunistiche venatoria A.F.V., Area Contigua del P.N.A.L.M. in normale regime venatorio nel limite temporale disposto dal D.lgs nr. 157 del 1992 e s.m.i.

Oltre a limite temporale del normale prelievo venatorio, nel predetto territorio venabile le azioni di decremento verranno esercitate con:

- l'applicazione del prelievo in caccia in selezione, art. 11 quaterdecies comma 5 della Legge Nazionale nr. 248 del 2005, nel lasso temporale sancito dal calendario venatorio Regionale a partire dal 1° Aprile fino al 15 di Agosto, attraverso gli operatori già abilitati al prelievo in caccia di selezione.
- l'applicazione del controllo faunistico, art. 19 comma 2 D.lgs. nr. 157e s.m.i. la cui attivazione e formazione degli abilitanti è, nelle more delle procedure tecniche amministrative in imminente corso di avviamento (Vedi Tab. 2 - 2.1 e 3).

Per la restante superficie, non ricadente all'interno del territorio utile venabile, nonché negli istituti faunistici così come individuati nel Piano faunistico Venatorio Regionale approvato con D.G.R. 224 del 24.05.2016, tutte le azioni di decremento contenimento saranno soggette all'applicazione del controllo faunistico ai sensi art. 19 comma 2 D.lgs. nr. 157 del 1992 e s.m.i. disciplinato con atti Regionali consequenziali (Tab 4 - 4.9).

Nelle aree ricadenti nei Parchi saranno previste azioni da concordare e rendicontare di intesa tra gli Enti gestori e la Regione Molise.



**PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027**

Tab 2

DISTRIBUZIONE COMPLESSIVA DEL TERRITORIO AGRO – SILVO PASTORALE UTILE ALL'ESERCIZIO VENATORIO (TASPUEV) SUL TERRITORIO REGIONALE						
TASPUEV	Provincia di Campobasso		Provincia di Isernia		Regione Molise	
	ATC 1 e 2		ATC 3		Totale	
	Superficie (Ha)	% *	Superficie (Ha)	% *	Superficie (Ha)	% *
TASPUEV complessivo	153.813,36	58,67	108.352,65	41,33	262.166,01	100
B2 - TASPUEV destinato alla caccia a gestione differenziata:		0	12.621,00		0	

Tab 2.1 - Sintesi complessiva

	TASPUEV (Ha)	Superficie netta * aree sottratte all'esercizio venatorio (Ha)	Aree protezione fauna selvatica %
PROVINCIA DI CAMPOBASSO	153.813,36	30.483,50 **	19,82
PROVINCIA DI ISERNIA	108.352,65	21.670,53	20,00
REGIONE MOLISE	262.166,01	52.154,03	19,89

Tab. 3 - Fascia di protezione esterna del PNALM

N.	Denominazione	Comprensorio	Istituzione	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup. netta GIS (Ha)
1	PNALM	Venafro	DGR n. 802 del 29/07/2008	13.426,00	9.363,00
TOTALE				13.426,00	9.363,00

Tab. 4 - Elenco degli istituti faunistici e delle aree protette in provincia di Campobasso e Isernia

OASI DI PROTEZIONE CB				
N	Denominazione OASI	Ambito Territoriale Caccia	Comuni interessati	Superficie lorda * (Ha)
1	Foce Trigno	1	Montenero di Bisaccia	427,50
2	Foce Biferno	2	Termoli, Campomarino	420,00
3	Foce Saccione	2	Campomarino	714,00
4	Cento Diavoli	1	Mafalda	219,00
5	Lago Liscione	1 - 2	Guardialfiera, Palata, Guglionesi, Larino, Casacalenda, Morrone nel Sannio, Lupara	2.814,00
6	Bosco Casale	2	Casacalenda, Bonefro	158,00
7	Monte Vairano	1	Busso, Baranello, Campobasso	637,00
8	Lago Occhito	2	Gambatesa, Macchia Valfortore, S. Elia a Pianisi	1.395,00
9	Monte Mutria	1 - 2	Guardiaregia, Sepino	1.791,00
TOTALE OASI				8.584,00



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Tab. 4.1 - Zone di ripopolamento e cattura CB

N	Denominazione ZRC	Ambito Territoriale Caccia	Comuni interessati	Superficie lorda * (Ha)
1	Macchia Valfortore	2	Macchia Valfortore, Pietracatella	932,00
2	Acquaviva Collecroci	1	Acquaviva Collecroci, Castelmauro, Guardialfiera	1.112,00
3	Gambatesa	2	Gambatesa, Riccia, Tufara	579,00
4	Toro	2	Toro, Campodipietra, Jelsi	821,00
5	Larino	2	Larino	880,00
6	Colle D'Anchise	1	Colle D'Anchise, Spinete, Bojano	832,00
7	Fossalto	1	Fossalto, Salcito, S. Angelo Limosano	1.576,00
8	S. Croce di Magliano	2	S. Croce di M., S. Giuliano di P.	1.070,00
9	Rotello	2	Rotello, Montorio nei F., Montelongo	1.526,00
10	Ripabottoni	2	Ripabottoni, Morrone del S., Provvidenti, Casacalenda	968,00
11	S. Biase	1	S. Biase, S. Angelo Limosano	497,00
12	Campolieto	2	Campolieto, Monacilioni, Ripabottoni	830,00
13	Tavenna	1	Tavenna, Montenero di B., Palata	1.503,00
14	Petacciato	1	Petacciato	1.070,00
15	S. Martino in P.	2	S. Martino in Pensilis	860,50
16	Cercemaggiore	2	Cercemaggiore	792,00
17	S. Giacomo degli Schiavoni	1 - 2	S. Giacomo degli S., Termoli, Guglionesi	810,00
18	Montefalcone nel Sannio	1	Montefalcone, Castelmauro	985,00
19	Ripalimosani	1	Ripalimosani, Campobasso	786,50
TOTALE				18.430,00

Tab. 4.2 - Zone addestramento cani CB

N	Denominazione ZAC	Ambito Territoriale	Comuni interessati	Superficie lorda * (Ha)
2	Guglionesi	1	Guglionesi	384,00
3	Trivento	1	Trivento	285,00
4	Palata	1	Palata	467,00
5	Montorio nei Frentani	2	Montorio nei F., Larino, Casacalenda	676,50
6	Castelbottaccio	1	Castelbottaccio, Civitacampomarano	534,00
7	Ripalimosani	1	Ripalimosani, Castropignano, Campobasso	586,50
8	Bojano	1	Bojano, S. Polo Matese	488,00
9	Campochiaro	1	Campochiaro	335,00
10	S. Giuliano nel S.	1 - 2	S. Giuliano del S., Vinchiaturò, Cercepiccola	862,50
11	Vinchiaturò	1 - 2	Vinchiaturò, S. Giuliano del S., Guardiaregia	480,00
12	Riccia	2	Riccia	328,50
13	Cercepiccola	2	Cercepiccola, S. Giuliano del S.	398,00
14	S. Elia a Pianisi	2	S. Elia a Pianisi, Ripabottoni	492,00
TOTALE				6.317,00



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Tab. 4.3 Aree protette

N	Denominazione	Ambito Territoriale Caccia	Comuni interessati	Superficie lorda * (Ha)
1	Riserva Naturale Regionale Campochiaro – Guardiaregia EUAP 0995	1	Campochiaro, Guardiaregia	1.775,00
2	Foresta Demaniale Regionale Bosco Barone	1	Montagano	128,00
TOTALE				1.913,00

Tab. 4.4 OASI di protezione

OASI DI PROTEZIONE					
N.	Denominazione OASI	Comprensorio	Comuni interessati	Superficie netta ** (Ha)	Superficie lorda ** (Ha)
1	Pantano di Montenero	Venafro	Montenero Val Cocchiara	1.003,15	1.093,00
2	Ripa Spaccata	Isernia	Montaquila, MAcchia di Isernia, Monteroduni e Colli a Volturno	454,00	534,00
3	Volturno Le mortine	Venafro	Venafro	36,00	56,00
4	Colle Lucito	Isernia	Isernia	211,00	258,00
5	Rio secco	Frosolone	Macchiagodena	29,00	31,00
6	Collemeluccio	Agnone e Frosolone	Pescolanciano, Carovilli, Vastogiradi, Agnone, Pietrabbondante, Civitanova del Sannio e Chiauci	2.561,00	3.124,00
7	Vandra La romana	Isernia	Isernia e Macchia di Isernia	851,00	982,00
8	Sanfro Lago saletta	Agnone	Sant'Angelo del Pesco e Castel del Giudice	135,00	146,00
9	Sangro Fonte della luna	Agnone	San Pietro Avellana	34,00	49,00
10	Laghetto S. Onofrio	Agnone	Agnone	3,00	5,00
11	Monteforte	Agnone	Capracotta	37,00	41,00
12	Piana di Carpinone	Isernia	Carpinone e Pettoranello di Molise	125,00	193,00
TOTALE				5.479,15	6.512,00

Tab 4.5 - Zone addestramento cani

N	Denominazione ZAC	Comprensorio	Comuni interessati	Superficie netta ** (Ha)	Superficie lorda * (Ha)
1	Rocchetta a Volturno	Venafro	Rocchetta a Volturno, Castel S. Vincenzo e Scapoli	571,00	732,00
2	Civitelle	Agnone	Agnone e Vastogirardi	735,00	879,00
3	Gonfalone	Frosolone	Frosolone, Macchiagodena e S. Elena Sannita	1.082,00	1.156,00
4	Guasto	Isernia	Castelpetroso, Carpinone e Pettoranello di Molise	759,00	870,00
TOTALE				3.147,00	3.637,00



**PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027**

Tab 4.6 Zone di ripopolamento e cattura

N	Denominazione ZRC	Comprensorio	Comuni interessati	Superficie netta ** (Ha)	Superficie lorda * (Ha)
1	Monte Campo	Agnone	Agnone, Capracotta, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco e Castel del Giudice	1.824,00	2.509,00
2	Civitanova – Bagnoli	Agnone e Frosolone	Civitanova del Sannio e Bagnoli del Trigno	628,00	721,00
3	Santa Lucia	Isernia	Miranda, Pescolanciano, Carovilli e Sessano del Molise	809,24	878,62
4	Roccamandolfi	Frosolone	Roccamandolfi e Santa Maria del Molise	670,00	1202,00
5	Acquaviva	Venafro	Acquaviva di Isernia, Rionero Sannitico e Forli del Sannio	298,00	354,00
TOTALE				4.498,24	5.953,62

Tab 4.7 Quagliodromi

N	Località	Istituzione	Comuni interessati	Superficie (Ha)
1	Monte Maiura	Determina Dirigenziale Provincia di Isernia n° 26 del 13.09.2009	Fornelli	7,10

Tab 4.8 Aziende faunistiche venatorie

N	Denominazione AFV	Comprensorio	Comuni interessati	Sup. lorda uff. (Ha)	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup. netta GIS (Ha)
1	Aia dell'Orso	Agnone	Vastogirardi	2.060,00	2.060,00	1.915,00
2	Pozzilli	Venafro	Pozzilli	2.000,00	1.817,00	1.313,00
3	Il Ginepro	Fornelli	Fornelli	2.000,00		
TOTALE				6.060,00	3.877,00	3.228,00

Tab 4.9

PARCHI REGIONALI						
N	Codice	Denominazione	Gestione	Sup. lorda uff. (Ha)	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup. netta GIS (Ha)
1	-	Parco Regionale storico agricolo dell'olivo di Venafro ¹	Ente Parco	550,00	550,00	437,00
TOTALE				550,00	550,00	437,00

RISERVE STATALI						
N	Codice	Denominazione	Gestione	Sup. lorda uff. (Ha)	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup. netta GIS (Ha)
1	EUAP0092	Riserva Statale "Bosco di Collemeluccio"	CFS - UTB Isernia	347,00	380,00	372,00
2	EUAP0093	Riserva Statale "Monte di Mezzo"	CFS - UTB Isernia	291,00	306,00	292,00
3	EUAP0094	Riserva Statale "Pesche"	CFS - UTB Isernia	552,00	541,00	513,00
TOTALE				1.190,00	1.227,00	1.177,00

RISERVE REGIONALI						
N	Codice	Denominazione	Gestione	Sup. lorda uff. (Ha)	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup. netta GIS (Ha)
1	EUAP0848	Riserva Regionale "Torrente Callora"	Italia Nostra	50,00	50,00	40,00
2	-	Riserva Regionale "M.te Patalecchia, torrenti Lorda e Longaniello"	Italia Nostra	2.309,00	2.307,00	1.963,00



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

TOTALE	2.359,00	2.357,00	2.003,00
TOTALE COMPLESSIVO ALTRI ISTITUTI DI PROTEZIONE	8.116,00	8.121,00	6.879,00

*superficie effettivamente misurata

**superficie stimata al netto delle aree non utili all'esercizio venatorio

FORESTE DEMANIALI REGIONALI						
N	Codice	Denominazione	Gestione	Sup. lorda uff. (Ha)	Sup. lorda CTR (Ha)	Sup.netta GIS (Ha)
1	-	San Martino - Cantalupo	CFS - UTB Isernia	215,00	210,00	209,00
2	-	Pennataro - Monte di Mezzo	CFS - UTB Isernia	345,00	333,00	275,00
3	-	Monte Capraro	CFS - UTB Isernia	195,00	199,00	192,00
4	-	Monte Caruso - Monte Gallo	CFS - UTB Isernia	1.021,00	1.128,00	991,00
TOTALE				1.776,00	1.870,00	1.667,00

Oltre alla localizzazione delle aree di presenza del cinghiale (fig.3), la disposizione e le superfici degli Istituti faunistici riportati nelle tabelle 3 e 4, risulta necessario, in considerazione dell'ampia diffusione spaziale della specie su tutto il territorio regionale, valutare l'eventuale rischio e pericolosità derivante dalla possibile veicolazione del virus PSA verso gli allevamenti dei suini presenti in Regione. A tal fine si redigono le carte di geo-localizzazione degli allevamenti dei suini sul territorio con l'annessione delle aree-comprensori sulle quali sia stata accertata la presenza eccessiva dei cinghiali.

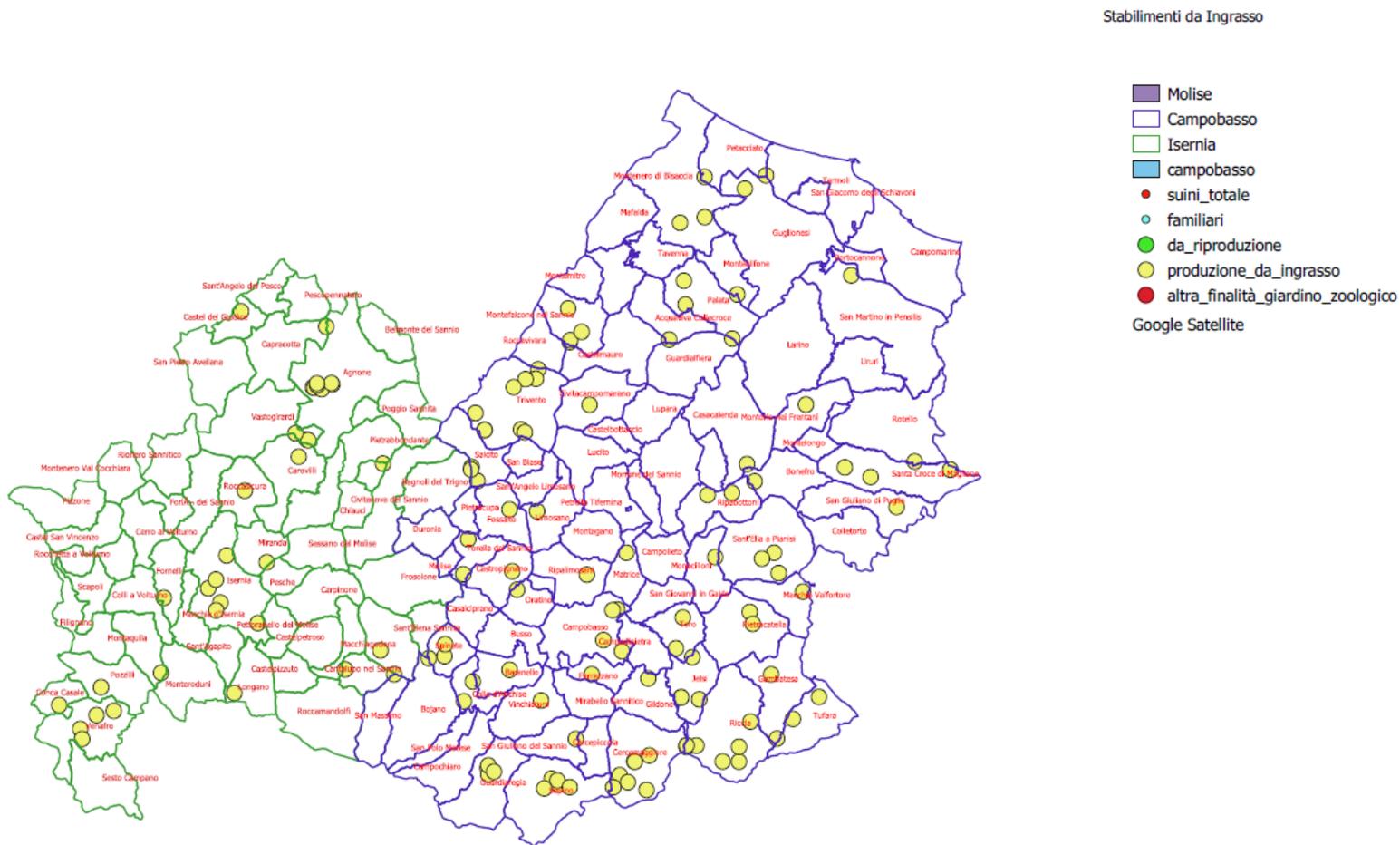
Si individuano le seguenti carte di geo- localizzazione per la tipologia di allevamento:

- Allevamenti da Ingrassio Fig. 4
- Allevamento Riproduttivo Fig. 5
- A conduzione Familiare Fig. 6
- Mappa totale degli allevamenti Fig. 7



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

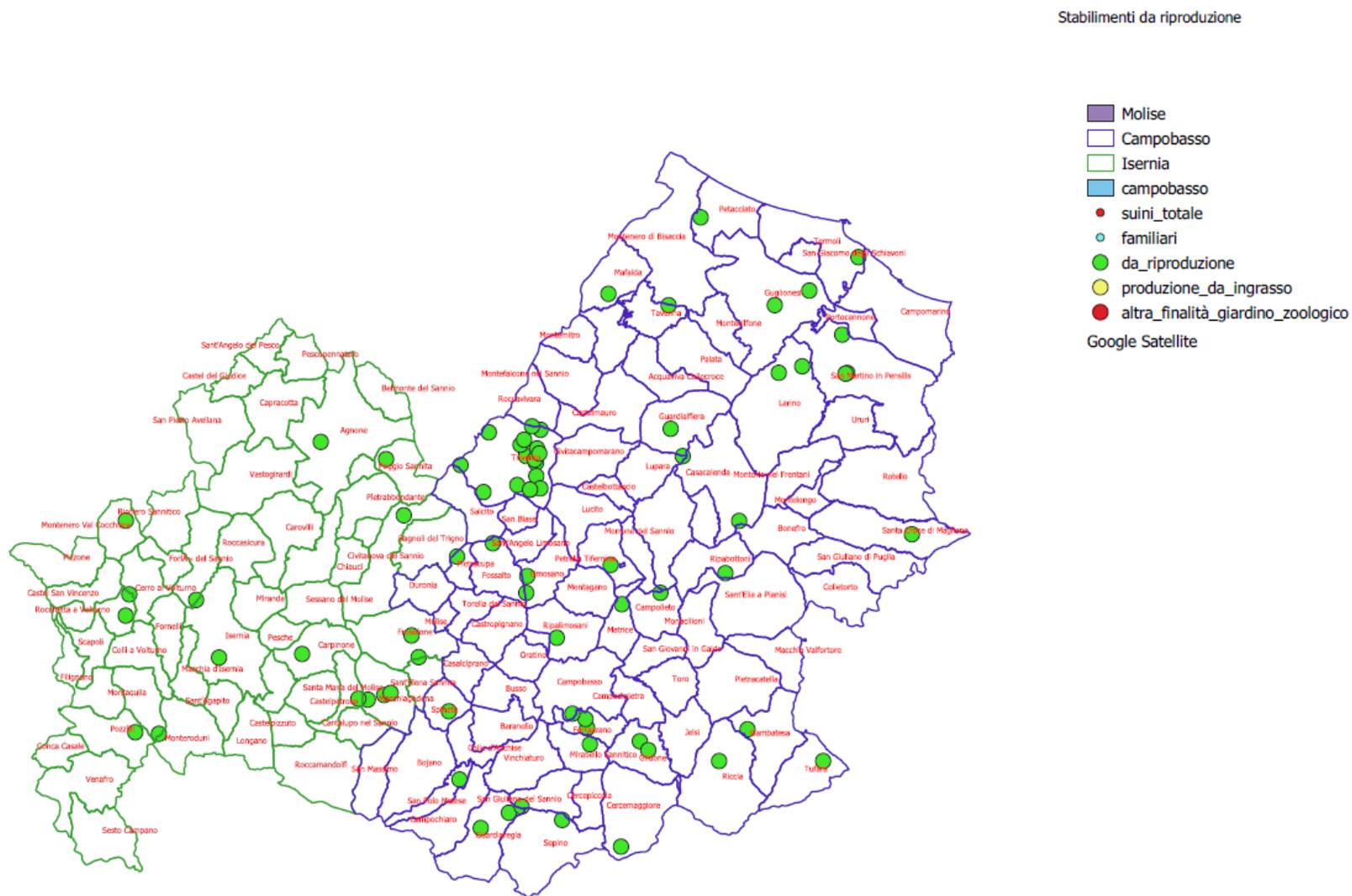
Fig. 4 - Mappa degli allevamenti da ingrasso





PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

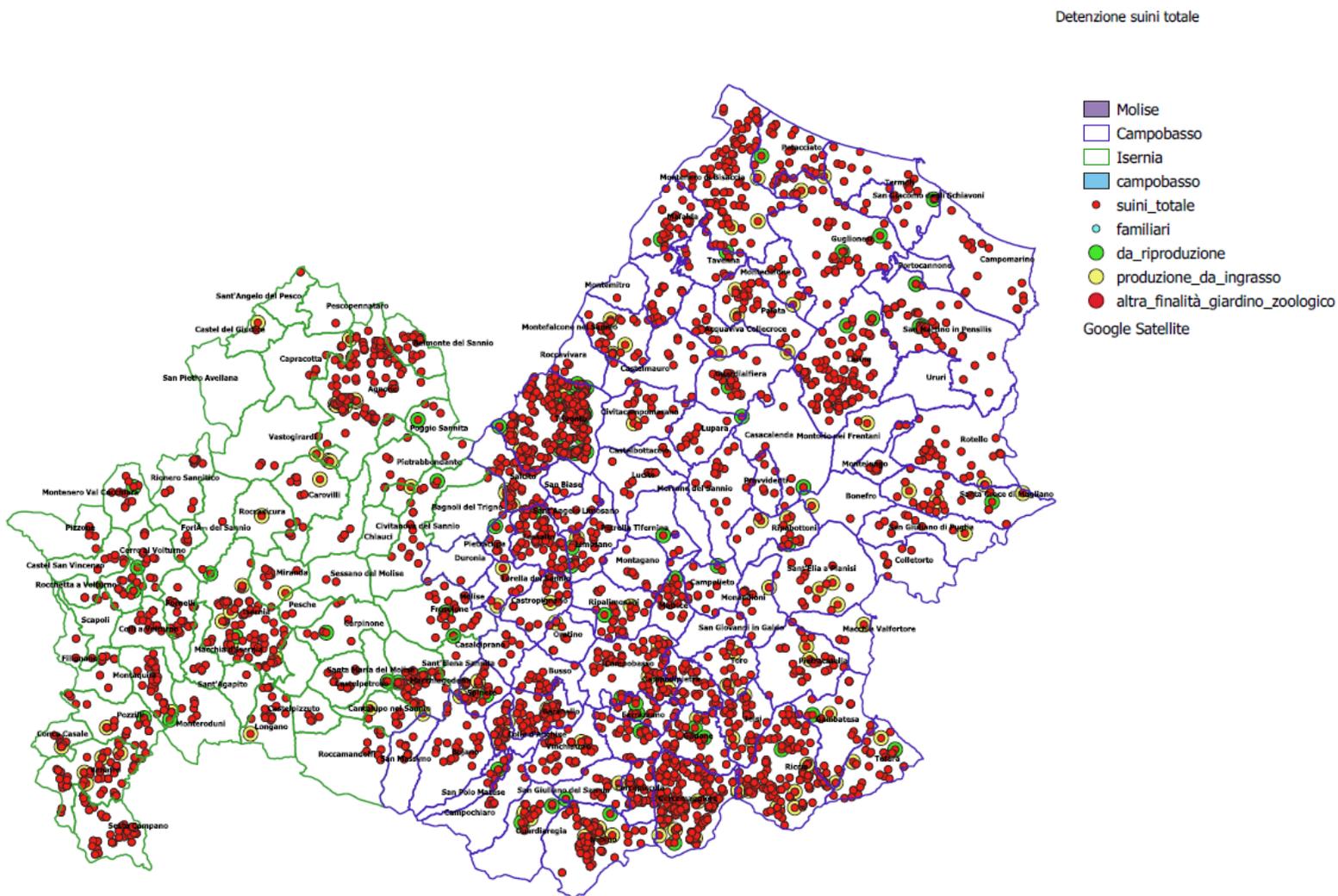
Fig. 5 - Mappa degli allevamenti da riproduzione





PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

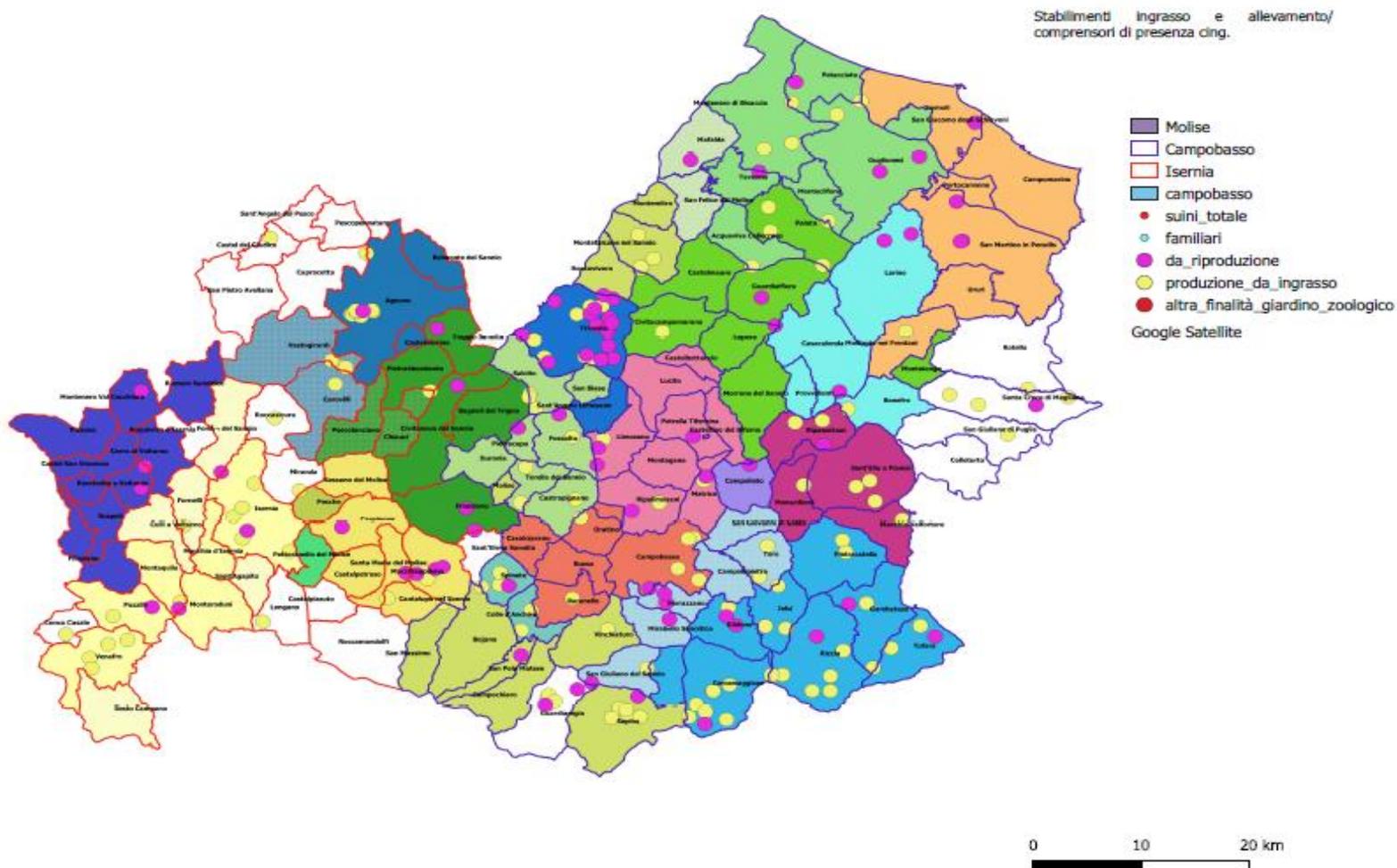
Fig. 7 - Presenza totale della detenzione dei suini da allevamento per comune sulla Regione Molise





PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Fig. 8 - Mappa degli allevamenti di suini da ingrasso, riproduzione sui comprensori di presenza eccessiva di cinghiali.

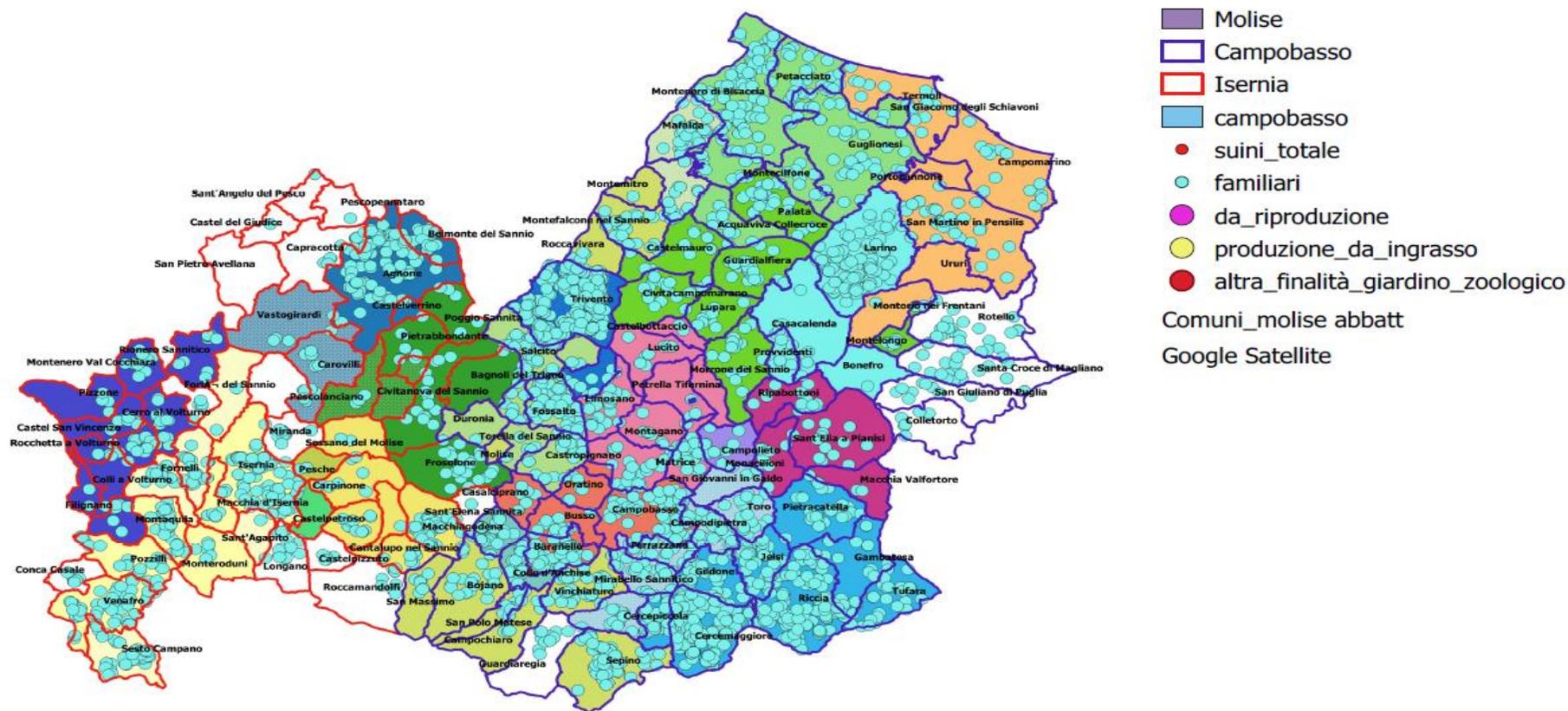




PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Fig. 9 - Mappa della detenzione dei suini a carattere familiare sui comprensori di presenza eccessiva di cinghiali

Detenzione a cart. familiare/compresori presenza cing.





L'analisi delle carte raffiguranti la presenza della detenzione dei suini nella regione, sovrapposte come layer alle mappe dei comprensori individuati per la presenza dei cinghiali (fig.3), ci permettono una prima valutazione per l'attribuzione del rischio e della pericolosità nel caso si verifichi l'eventuale presenza di un cinghiale affetto dalla P.S.A. (Fig. 7 e 8 e 9). Ne consegue che:

- ✓ **Rischio elevato** per gli allevamenti a conduzione-orientamento familiare, inteso come l'eventualità a subire il danno – contrazione epidemiologica (fig. 6 – 8), data la loro estesa e numerosa disposizione geografica con la concomitante insufficienza di misure efficaci di biosicurezza.
- ✓ **Pericolosità elevata** data dagli allevamenti da ingrasso e riproduzione rappresentata dal potenziale numero di soggetti nel lasso temporale ristretto a cui può essere veicolata l'epidemia.

Con riferimento al dato del rischio e della pericolosità, fermo restando il principio di riduzione della densità del cinghiale sull'intero territorio regionale, sono da attenzionare e attivare, ai fini della tutela degli allevamenti a conduzione professionale, interventi prioritari nelle aree in cui essi ricadono e coincidono con i comprensori in cui la presenza del cinghiale raggiunge valori di densità elevati (Tab. 5).

Dato derivante da un potenziale caso epidemico con la conseguente veicolazione dell'epidemia oltre le barriere di biosicurezza, qualora inefficaci.

Sono inoltre da attenzionare anche i restanti comuni nei quali vi è la presenza di allevamenti a orientamento familiare, in quanto potenzialmente esposti ad un elevato rischio epidemiologico.

Tab. 5 Comuni della Regione Molise con presenza degli allevamenti a carattere industriale ricadenti nei comprensori ad alta densità di cinghiali.

Nome Comune	Comprensorio di presenza e prelievo cinghiale	Nome Comune	Comprensorio di presenza e prelievo cinghiale
Acquaviva Collecroce	11	Montecilfone	11
Agnone	2	Montefalcone nel Sannio	6
Baranello	5	Montenero di Bisaccia	11
Bonefro	12	Palata	10
Campobasso	5	Pescolanciano	Buffer 3
Campodipietra	Buffer 15	Petacciato	11
Campolieto	Buffer 14	Petrella Tifernina	9
Cantalupo nel Sannio	4	Pietracatella	15
Carovilli	Buffer 2	Pozzilli	1
Casacalenda	12	Riccia	15
Castropignano	7	Ripabottoni	14
Cercemaggiore	15	Ripalimosani	9
Civitacampomarano	10	Roccasicura	
Colle d'Anchise	Buffer 5	Rocchetta a Volturno	PNALM
Ferrazzano	Buffer 15	Salcito	7
Fornelli	Buffer 1	San Giuliano del Sannio	Buffer 15
Fossalto	7	San Giuliano di Puglia	
Gambatesa	15	San Martino in Pensilis	13
Gildone	15	Santa Croce di Magliano	
Guardialfiera	10	Sant'Elia a Pianisi	14
Guardiaregia		Sepino	6
Guglionesi	11	Spinete	Buffer 5
Isernia	1	Termoli	13
Jelsi	15	Torella del Sannio	7
Larino	12	Toro	Buffer 15
Limosano	9	Trivento	8
Macchia Valfortore	14	Tufara	15
Macchiagodena	4	Venafro	1
Mafalda	Buffer 11		
Matrice	9		
Mirabello Sannitico	Buffer 15		
Miranda			
Monacilioni	14		



B.5. Soggetti coinvolti nel prelievo.

Il prelievo, coordinato dalla Regione Molise tramite l'Osservatorio Faunistico Regionale degli Habitat, come già descritto nel paragrafo B.4 oltre al normale regime venatorio esercitato nel lasso temporale consentito dalla normativa vigente, è da esercitarsi anche attraverso l'attività di selecontrollo per l'intero arco temporale consentito nonché mediante la caccia di selezione, con l'ausilio di carabine e ottica di puntamento, in osservanza e nel rispetto dei disciplinari regionali specifici approvati dalla Regione Molise.

Tutte le attività di contenimento e monitoraggio passivo-attivo verranno esercitate sulle aree georeferenziate suddivise a loro volta, in aree *raster* di dimensioni note e sia il coordinamento che i dati raccolti, verranno monitorati ed elaborati dall'Osservatorio Faunistico Regionale e dal Servizio Veterinario competente per territorio.

Ai fini della prevenzione della diffusione della Peste Suina Africana, è necessario attivare prelievi selettivi mirati e coordinati sia nelle aree di confine della Regione Molise che in quelle ricadenti all'interno degli istituti faunistici di protezione, che risultano essere i maggiori centri di addensamento dei cinghiali, nonché corsi di formazione specifici.

B.6. Ulteriori misure ecologiche di contenimento

Al fine di evitare la concentrazione di animali, sono vietate le attività di sostegno al foraggiamento illecito, l'immissione dei cinghiali in natura e l'abbandono di scarti di origine alimentare.

Saranno prontamente posti in essere percorsi formativi ed attività di informazione e sensibilizzazione, in parte già avviate presso gli ambiti territoriali a cura dell'Osservatorio Faunistico-Regionale degli Habitat, nei confronti dei praticanti l'attività venatoria e di altri fruitori dei boschi (escursionisti, allevatori ecc.), in quanto intesi come prime sentinelle del territorio. Analogamente informazioni saranno rese disponibili on line e presso i singoli Comuni rientranti nelle zone soggette.

È prevista anche una cartografia disponibile on line, sulla quale saranno posizionati in modo georeferenziato localizzazioni, avvistamenti, aree interdette ed ogni informazione utile a condividere criticità eventuali ed azioni di miglioramento.

Ai fini di una rapida attività di prevenzione e monitoraggio dei luoghi, verranno attivati specifici corsi formativi finalizzati alla formazione di biomi conduttore-cane idonei alla ricerca delle carcasse di cinghiale e monitoraggio nelle aree di interesse.

Inoltre, le Amministrazioni comunali dovranno provvedere ad una campagna informativa, finalizzata al divieto di abbandono di scarti alimentari, ed alla recinzione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, in particolare nelle oasi verdi ed aree pic-nic.



C. SORVEGLIANZA PASSIVA NELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI

OBIETTIVI

Obiettivo generale:

- proteggere il patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus sul territorio continentale. La sorveglianza passiva è già prevista dalla legislazione nazionale, e in particolare dal DPR del 8/2/1954 n. 320 e dal Decreto legislativo del 20 febbraio 2004, n. 54, che attua la direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche contro la peste suina africana.

Obiettivi specifici:

- aggiornamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA;
- miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali;
- messa in atto di iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

C.1. Segnalazione

Tutti i cinghiali rinvenuti morti devono essere sottoposti a controllo virologico. La loro presenza, in zone urbane, suburbane, agricole e boschive deve essere segnalata dalle forze di polizia statali e locali, da allevatori, cacciatori, escursionisti e da qualsiasi cittadino al Servizio Veterinario ASReM mediante il numero telefonico 0874.4091.

Sono, inoltre, in via di definizione le procedure per l'acquisizione di un APP scaricabile sul cellulare che consentirà di trasferire la segnalazione direttamente al Servizio Veterinario competente.

La stessa APP consentirà di tracciare e facilitare le attività di ricerca attiva delle carcasse di cinghiale laddove si rendesse necessario e consentirà ai SV di registrare le informazioni relative al prelievo direttamente sull'APP e renderle prontamente disponibili ai Servizi Informativi Nazionali (SINVSA).

C.2. Sopralluogo e prelievo campioni

Il Dipartimento di Prevenzione ASREM - UOC Igiene degli Allevamenti e PZ - si è dotato, con provvedimento del Direttore del Dipartimento n.16 dell'8 giugno 2022, di un protocollo operativo specifico "*Misure urgenti per arrestare la diffusione della PSA nella specie cinghiale in Regione Molise*", che definisce l'organizzazione, le procedure di intervento, la dotazione delle attrezzature e del supporto logistico necessario per il suo funzionamento.

In particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, l'esecuzione del sopralluogo e l'eventuale prelievo possono essere affidati ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco o a un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati. La responsabilità delle attività, comunque, resta in carico al Servizio veterinario ASREM al quale compete l'alimentazione dei dati nel sistema informativo (SINVSA).

Nei casi di livello di rischio massimo, il sopralluogo è sempre gestito dal Servizio Veterinario.

Le modalità di sopralluogo, il prelievo di campioni biologici o dell'intera carcassa e l'invio al laboratorio di riferimento, seguiranno modalità diverse in base al livello di rischio individuato.

C.2.1. Livello di rischio minimo

Questo livello si associa ad uno status di "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Tutte le carcasse di cinghiali anche se non presentano lesioni riferibili alla PSA devono essere sottoposte a campionamento e prove diagnostiche per PSA.



Il sopralluogo viene effettuato da dirigenti Veterinari dell'S.C. Igiene Allevamenti e P.Z. della ASReM. Tutte le attività devono avvenire mediante procedure interne della S.C. che devono comunque prevedere:

1. modalità di prelievo del materiale biologico e il trasporto presso la sede territoriale dell'IZSAM
2. la raccolta, il trasporto e lo smaltimento della carcassa tramite ditte autorizzate all'uopo*.
3. che il personale che, a qualsiasi titolo, collabora nella gestione della carcassa:
 - i. non deve essere detentore di suini o cinghiali, né praticare l'esercizio della caccia;
 - ii. indossare DPI monouso in dotazione (calzari, camici, tute e guanti), che al termine del loro utilizzo devono essere messi in un sacco di materiale resistente, e correttamente smaltiti;
 - iii. al termine dell'intervento deve fare la doccia, cambiare abito, e disinfettare le mani; prima del loro riutilizzo, gli indumenti utilizzati nell'intervento devono essere lavati in lavatrice a 90°C;
 - iv. nelle 72 ore successive all'intervento, non deve frequentare aziende di allevamento in cui sono allevati suini.

**Solo in casi eccezionali (es. ritrovamento in zone impervie e/o inaccessibili) si procede unicamente al prelievo di organi in loco; i resti della carcassa devono essere messi in sicurezza mediante l'interramento che deve avvenire, in luogo idoneo (assenza di falde) e nel rispetto delle misure atte a garantire il completo sotterramento delle carcasse (1 mt di terriccio di copertura, per un volume complessivo di terra smossa pari al triplo del volume della carcassa da interrare) cospargendo la carcassa di calce viva. In caso di particolari condizioni orografiche la carcassa può essere messa in sicurezza mediante sospensione ad un albero o isolata con recinzione elettrica in attesa del risultato delle analisi. In questo caso è sempre indispensabile la georeferenziazione del luogo mediante rilievo con GPS.*

C.2.2. Livello di rischio massimo

In caso di collegamenti epidemiologici o di rinvenimento di carcasse di cinghiali o cinghiali abbattuti che presentino lesioni riferibili a Peste Suina Africana o anche solo in presenza di mortalità anomala, l'Autorità Competente può innalzare il livello di allerta. In questo caso tutte le attività devono essere gestite esclusivamente da personale ASReM, con opportuni livelli di biosicurezza e secondo procedure interne dell'S.C. Igiene Allevamenti e P.Z. della ASReM che devono comunque prevedere:

1. tutto quanto previsto nel precedente punto **C.2.1**;
2. il divieto del prelievo di organi in loco e il trasporto dell'intera carcassa all'IZS (Il trasporto della carcassa deve essere effettuato secondo le indicazioni riportate nella Circolare 8/2003 del Ministero della Salute);
3. l'applicazione delle massime misure di biosicurezza disinfettando accuratamente ambiente ed attrezzi utilizzati.

Il sopralluogo deve sempre essere effettuato nel rispetto di tutte le misure di biosicurezza.

Il prelievo della carcassa intera deve essere eseguito adottando le migliori condizioni di biosicurezza consentite dalle situazioni ambientali. Questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi. Per evitare la possibile contaminazione dell'ambiente circostante, le carcasse sospette dovranno essere rapidamente rimosse dal luogo di ritrovamento o distrutte in modo da evitare la diffusione dell'infezione.

Gli operatori che hanno effettuato il sopralluogo devono provvedere ad una accurata pulizia e disinfezione dell'area in cui si è svolto il prelievo della carcassa, come anche degli attrezzi e dei materiali usati, ricorrendo all'intervento di Ditte autorizzate per tali predette operazioni nel rispetto delle norme di biosicurezza. Anche gli indumenti devono essere trattati secondo gli stessi principi e un'adeguata disinfezione dovrà essere applicata ai mezzi usati per il trasferimento dei campioni dal luogo del ritrovamento alla sede dell'IZSAM più vicina. Il trasporto della carcassa deve essere effettuato secondo le indicazioni riportate nella Circolare 8/2003 del Ministero della Salute "Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici".



C.3. Organi target da prelevare in ordine di priorità di scelta:

1. Milza
2. Rene
3. Linfonodi (in particolare quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose)
4. Sangue
5. Tonsille
6. Osso lungo
7. Carcassa intera

C.4. Numerosità campionaria

Devono essere sottoposti a controllo tutti i cinghiali rinvenuti morti, moribondi o feriti per qualsiasi motivo compreso quelli per esito di incidenti stradali.

C.5. Flusso dati della sorveglianza passiva nei cinghiali

Il flusso dati per la sorveglianza passiva della PSA nei cinghiali va gestito secondo la procedura di cui all'allegato 1.

C.6. Gestione esito esami di laboratorio

L'esito degli esami di laboratorio viene gestito secondo la procedura di cui all'Allegato 2.

C.7. Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche riferito ai cinghiali

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza e prevenzione regionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia attiva di ispezione e monitoraggio da parte del Ministero della Salute e della Regione Molise. Per quanto riguarda il piano di sorveglianza passiva nei cinghiali, l'efficacia verrà monitorata mediante il rilievo dei seguenti indicatori:

1. Numero di segnalazioni di ritrovamento delle carcasse/numero atteso;
2. Numero di test effettuati/numero di carcasse ritrovate;
3. Gestione del campionamento nella sorveglianza passiva dei cinghiali.

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla DGSAF 0007072 del 18/03/2021 allegato 1 "**Sorveglianza Per La Peste Suina Africana 2021: Linee Guida per La Gestione Dei Campioni e del Flusso Informativo**"

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO).
3. Numero eventi (battute) realizzati/numero eventi (battute) programmati.
4. Numero campioni raccolti/numero di campioni previsti.



D. SORVEGLIANZA PASSIVA NEGLI ALLEVAMENTI DI SUINI

La sorveglianza passiva è già prevista dalla legislazione nazionale, e in particolare dal DPR del 8/2/1954 n. 320 e dal Decreto legislativo del 20 febbraio 2004, n. 54, che attua la direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche contro la peste suina africana.

OBIETTIVI

Obiettivo generale:

- proteggere il patrimonio suinicolo regionale da eventuali incursioni del virus sul territorio continentale. La sorveglianza passiva è già prevista dalla legislazione nazionale, e in particolare dal DPR del 8/2/1954 n. 320 e dal Decreto legislativo del 20 febbraio 2004, n. 54, che attua la direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche contro la peste suina africana.

Obiettivi specifici:

- aggiornamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA;
- miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti suinicoli;
- messa in atto di iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

D.1. Segnalazione

Tutti i casi sospetti di peste suina legati al rilevamento di sintomi clinici o lesioni anatomo patologiche attribuibili alla malattia devono essere notificati alla ASREM.

Il sospetto può essere formulato sulla base:

1. della sintomatologia clinica e in modo particolare in presenza di:
 - Aumentata mortalità in tutte le categorie degli animali
 - Aumenta mortalità neonatale
 - Febbre alta (>41°C)
 - Lesioni emorragiche cutanee
 - Disturbi gastro intestinali accompagnati da perdite ematiche
 - Aborti
2. delle lesioni anatomopatologiche, ed in modo particolare:
 - Lesioni emorragiche cutanee
 - Lesioni emorragiche ad organi interni (milza, rene, linfonodi, tonsille)
3. delle evidenze epidemiologiche
 - Ogni qualvolta casi di Peste Suina Africana possano essere collegati in via diretta ed indiretta all'azienda in questione.

La segnalazione dei capi morti in stalla è effettuata dai detentori dell'allevamento di suini e/o dai veterinari dell'azienda ai servizi veterinari, nella normale gestione del settore suinicolo.

D.2. Prelievo dei campioni in caso sospetto di Peste Suina Africana nei suini domestici

Per il prelievo dei campioni e le azioni da intraprendere da parte dei servizi veterinari in caso di sospetto di PSA si fa riferimento al manuale operativo nazionale (http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagine_Aree_1670_1file.pdf) e a quanto previsto in allegato 1.



D.3. Sorveglianza passiva (specifica) delle aziende suinicole: capi morti in stalla

L'allevamento suinicolo nella Regione Molise è caratterizzato da un elevato numero di allevamenti famigliari che introducono suini in massima parte nella seconda metà dell'anno (in genere da giugno a settembre) e caratterizzati quindi da una mortalità estremamente bassa. Quindi, oltre al controllo di tutti i suini morti negli allevamenti fino a 50 capi, l'attività sarà estesa anche al controllo degli allevamenti commerciali superiori a 50 capi ed in particolare sul totale di quelli ricadenti nei comprensori ad alta densità di cinghiali a campione su restante territorio. L'obiettivo è quello campionare almeno 130 capi incrementando del 30% il numero minimo previsto per i campionamenti nel settore domestico dal _Piano di Sorveglianza e Prevenzione per la PSA in Italia – anno 2021 –.

Nel vademecum informativo che sarà inviato a tutti gli allevatori di suini sarà dato particolare rilievo a quest'aspetto.

La sorveglianza passiva viene attuata attraverso il prelievo, per ogni carcassa, di almeno un organo da sottoporre a test diagnostico, nel rispetto delle linee guida operative per la gestione dei campioni e del flusso informativo della sorveglianza per la PSA 2021 e di quanto previsto nell'all.1.

	Tipologia azienda	Numero aziende da campionare	Numero animali morti da campionare
REGIONE MOLISE	Commerciale	80	80
	Familiare	50	50

D.4. Organi target da prelevare elencati in ordine di priorità di scelta:

1. Milza
2. Rene
3. Linfonodi (in particolare quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose)
4. Sangue
5. Tonsille
6. Osso lungo
7. Carcassa intera

Il prelievo dei campioni deve essere eseguito adottando le migliori condizioni di biosicurezza consentite dalle situazioni ambientali.

D.5. Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

Il flusso dati per la sorveglianza passiva della PSA nei suini domestici va gestito secondo la procedura di cui all'Allegato 1.

D.6. Gestione esito esami di laboratorio

L'esito degli esami di laboratorio viene gestito secondo la procedura di cui all'Allegato 2.

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla DGSAF 0007072 del 18/03/2021 allegato 1 "Sorveglianza Per La Peste Suina Africana 2021: Linee Guida per La Gestione Dei Campioni e del Flusso Informativo".

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti di suini domestici (SI, NO).
2. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
3. Numero di campioni raccolti su base mensile/numero campioni programmati.



E. VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

Le aziende suinicole possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- **Aziende non commerciali o famigliari** (suini e cinghiali > 25kg in numero max di 4): I suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo, né gli animali vivi né i prodotti vengono movimentati all'esterno dell'azienda;
- **Aziende commerciali:** (da riproduzione a ciclo aperto e a ciclo chiuso e da produzione da ingrasso) i suini sono movimentati da vita e da macello, i prodotti suini vengono trasportati al di fuori dell'azienda;
- **Aziende con modalità di allevamento semibrado:** in cui i suini sono allevati all'aperto in modo temporaneo o permanente; sono considerati a rischio poiché è più frequente l'eventuale contatto tra i suini domestici con i cinghiali.
- **Aziende con orientamento produttivo "struttura faunistica venatoria per cinghiali"**
- **Aziende che allevano sia maiali sia cinghiali.**

E.1. Criteri minimi di biosicurezza per gli allevamenti allo stato brado o semibrado

1. Divieto di somministrazione di scarti di cucina/ristorazione/rifiuti alimentari e adozione di idonee;
2. procedure di smaltimento dei s.o.a. (Reg. (CE) 1069/2009);
3. Divieto di qualsiasi contatto con suini di altri allevamenti e con cinghiali;
4. Divieto di qualsiasi contatto con carcasse di cinghiali (inclusi sottoprodotti - residui di carcassa o di caccia);
5. Divieto di contatto con suini allevati in azienda nelle 48 ore successive alle attività di caccia;
6. Divieto di ingresso in azienda di persone/veicoli non autorizzati. Ogni ingresso di persone e veicoli all'interno dell'allevamento deve essere documentato;
7. Obbligo di recinzione che includa i punti di abbeverata, di alimentazione, di stoccaggio alimenti o liquami. In caso di doppia recinzione, le due recinzioni devono essere distanti almeno 1 metro;
8. Obbligo di quarantena degli animali di nuova introduzione;
9. Controllo veterinario ufficiale per le macellazioni in azienda.

E.2. Criteri minimi di biosicurezza per gli allevamenti famigliari

1. Divieto di somministrazione di scarti di cucina/ristorazione/rifiuti alimentari e adozione di idonee procedure di smaltimento dei s.o.a. (Reg. (CE) 1069/2009);
2. Evitare qualsiasi contatto con suini di altri allevamenti e con cinghiali;
3. Evitare qualsiasi contatto con carcasse di cinghiali (inclusi sottoprodotti, residui di carcassa o di caccia);
4. Adottare appropriate misure igienico-sanitarie in allevamento (cambio indumenti e calzature in entrata e in uscita dall'azienda, applicazione di adeguate procedure di disinfezione in corrispondenza dell'ingresso in azienda e nei locali di stabulazione);
5. Utilizzare disinfettanti efficaci ed idonei come previsto dalle norme vigenti;
6. Divieto di contatto con suini allevati in azienda nelle 48 ore successive alle attività di caccia
7. Divieto di ingresso in azienda di persone/veicoli non autorizzati. Ogni ingresso di persone e veicoli all'interno dell'allevamento deve essere documentato;
8. Controllo veterinario ufficiale in ogni macellazione a domicilio;
9. Divieto di utilizzo di scrofe e verri per la riproduzione.
10. I locali dell'azienda dovrebbero:
 - essere costruiti in modo tale da impedire l'ingresso dei cinghiali o altri animali
 - prevedere sistemi di disinfezione per indumenti o calzature degli operatori o locali adibiti a spogliatoi per permettere il cambio in corrispondenza dell'ingresso in azienda



E.3. Criteri minimi di biosicurezza per gli allevamenti commerciali (riproduzione ed ingrasso)

1. Individuare e separare adeguatamente le aree pulite e sporche per il personale;
2. Stabilire e applicare adeguate operazioni di disinfezione di veicoli e locali;
3. Stabilire regole igienico-sanitarie per il personale;
4. Vietare/verificare la detenzione di suini da parte del personale;
5. Effettuare regolarmente corsi di formazione per il personale;
6. Riesaminare a livello logistico la disposizione degli edifici aziendali in modo da garantire un'adeguata separazione fra le unità di produzione (punti di entrata dei nuovi animali, quarantena etc.);
7. Effettuare audit interni o eseguire autovalutazioni al fine di migliorare il programma di biosicurezza aziendale;
8. Obbligo di idonee recinzioni di protezione almeno intorno agli edifici dove sono stabulati gli animali e quelli di stoccaggio di mangime e liquami.

Per un efficace controllo, sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente alle informazioni registrate in BDN e ai livelli di biosicurezza adottati.

In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato "Classyfarm" deputato al rafforzamento delle reti di epidemiosorveglianza ed una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti, attraverso l'inserimento a sistema dei dati basati sia sull'attività di controllo ufficiale (Check list Valutazione della Biosicurezza Suini Ufficiale) che sull'autocontrollo aziendale (Biocheck). Attraverso la compilazione di tali check list, disponibili sul sito web Classyfarm (www.classyfarm.it), sarà possibile valutare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti, tenendo conto dei criteri minimi previsti dal Piano di sorveglianza e da quanto stabilito dal dispositivo del Ministero della Salute prot.n. 1195 del 18/01/2022 e dell'ordinanza del Commissario straordinario per la PSA n.1/2022 del 25 marzo 2022, che prevede l'obbligo di recinzione degli allevamenti della tipologia "semibrado" ed identificazione dei riproduttori.

Ai sensi del Piano nazionale PSA 2021-2022 e del dispositivo del Ministero della Salute prot.n. 1195 del 18/01/2022 i controlli ufficiali di Biosicurezza devono essere eseguiti prioritariamente:

1. in tutti gli allevamenti suini bradi e semi – bradi
2. in tutti gli allevamenti selezionati per il controllo anagrafico I&R (1% degli allevamenti suini)
3. sul 2% delle aziende per ogni categoria di allevamento suino (non commerciale o familiare, da riproduzione, da ingrasso) stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali;
4. in tutti gli allevamenti in cui si è riscontrata positività per malattia di Aujeszky.

In merito, in Regione Molise sarà incrementato il numero dei controlli rispetto a quelli previsti dal Piano Nazionale PSA 2021/2022, concentrando i controlli aggiuntivi nei 15 comprensori ad alta densità di cinghiali. In modo particolare:

- i controlli negli allevamenti famigliari saranno incrementati del 30%, passando da 60 a 78
- I controlli negli allevamenti commerciali passeranno dai 3 previsti a 15 con almeno 1 controllo in ognuno dei 15 comprensori di cui sopra.



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027

Ai controlli ufficiali di biosicurezza deve essere sempre associata la verifica della corretta registrazione degli allevamenti in BDN, con particolare riferimento alle seguenti informazioni:

- coordinate geografiche
- orientamento produttivo (da riproduzione, ingrasso, familiare, struttura faunistica – venatoria per cinghiali, altre finalità: giardino zoologico, centro genetico...)
- modalità di allevamento (stabulato o semi-brado)
- capacità struttura
- tracciabilità degli animali allevati (registrazione delle movimentazioni, nascite, morti)

In caso di riscontro di non conformità i Servizi veterinari della ASL territorialmente competente, fatta salva l'adozione di specifici provvedimenti sanzionatori, prescrivono modalità e tempi per la risoluzione delle non conformità. Se l'operatore non adempie alle prescrizioni si provvede alla macellazione dei suini detenuti ed al divieto di ripopolamento fino a risoluzione delle stesse.

Ove possibile, ai controlli ufficiali per Biosicurezza, dovranno essere associati controlli per altri fini (anagrafici, qualora inclusi nella programmazione I&R, relativi ai controlli previsti dal Piano Aujeszky) e privilegiare comunque nella selezione degli allevamenti da controllare criteri di rischio quali:

- detenzione di cinghiali;
- consistenze allevamenti;
- movimentazioni (allevamenti a alta rotazione);
- pregresse criticità.

Per i controlli i Servizi Veterinari possono avvalersi della collaborazione dei veterinari aziendali i quali procederanno a verificare il livello di biosicurezza degli allevamenti e ad inserirli nel sistema informativo Classyfarm.

Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. Numero di check list effettuate/numero di check list previste.



F. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI FOCOLAIO DI PSA

In caso di focolaio di PSA nel territorio della Regione Molise nelle zone istituite in conformità al Regolamento delegato (UE) 2020/687 e al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 e s.m.e i. e precisamente:

- a) nelle zone infette e nelle zone di restrizione parte II correlate a casi di PSA nel selvatico;
- b) in caso di sospetto o conferma di PSA in suini detenuti e nelle relative zone di protezione e sorveglianza e zone di restrizione parte III;
- c) nelle zone confinanti con le zone di cui alle lettere a) e b), o zone di restrizione parte I;

dovranno essere applicate le misure di eradicazione, controllo e prevenzione stabilite dagli articoli 1, 2,3,4 e 5 dell'Ordinanza n.4/2022 del Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana del 28/06/2022;

F.1. Smaltimento delle carcasse

Nel caso di focolai di PSA, lo smaltimento delle carcasse potrà riguardare animali naturalmente deceduti a seguito dell'infezione oppure abbattuti nel corso di operazioni di depopolamento.

In ogni caso i Servizi Veterinari territoriali dovranno agire in ottemperanza alle disposizioni già vigenti ed in particolare:

- Il Regolamento (CE) n. 1099/2009;
- Piano Nazionale per le Emergenze di Tipo Epidemico ver. 1.0 – 2014;
- Manuale Operativo Pesti Suine rev. n.2 aprile 2021;
- Il Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia e Piano di eradicazione in Regione Sardegna della peste suina africana per il 2021;
- Ogni altra norma applicabile di Polizia Veterinaria europea, nazionale e regionale eventualmente emanate.

Lo smaltimento delle carcasse potrà avvenire mediante:

- 1) impianti di rendering;
- 2) infossamento in loco.

Impianti di rendering

Nella regione Molise non sono attivi impianti di trasformazione dei materiali di categoria 1 né impianti di incenerimento. Pertanto la ASREM provvederà a definire accordi con impianti presenti in altre regioni, previa valutazione delle capacità di raccolta, trasporto e smaltimento delle carcasse

Infossamento in loco

La capacità degli impianti di rendering potrebbe essere insufficiente a fronte di una elevata mortalità in periodi di tempo ristretti e quindi, in situazioni di emergenza, si dovrà ricorrere, di volta in volta a soluzioni alternative e una di queste è sicuramente lo smaltimento per infossamento in loco.

La possibilità di ricorrere all'infossamento in loco è sancita dalle deroghe previste dall'art. 19 del Regolamento (CE) 1069/2009 nel caso in cui il trasporto nel più vicino impianto di incenerimento o di trasformazione sia problematico a causa dei rischi di diffusione della malattia o per insufficiente capacità degli impianti di trattamento (art. 19, comma 1, lettera e).

Tenendo presente quanto previsto dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico "ver. 1.0 – 2014 redatto dal Ministero della Salute", per la individuazione dell'area di infossamento si dettano le seguenti prescrizioni:

- deve essere all'interno della zona di protezione, in una zona geologicamente idonea, possibilmente esclusa alla visione pubblica;



**PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE
DELLA PESTE SUINA AFRICANA 2022-2027**

- deve essere individuata dal comune previa relazione tecnica rilasciata da un geologo tenendo conto anche della eventuale presenza di cavi sotterranei, condutture di acqua e gas, tralicci elettrici, ed altre infrastrutture deve essere profonda almeno 2,5-3 m e sufficientemente ampia per poter contenere tutti gli animali abbattuti (devono essere previsti 0,5-0,7 m² per quintale di animali abbattuti).

Quando le condizioni del terreno lo consentono e quando sono disponibili attrezzature adeguate, possono essere scavate fosse o trincee più profonde e più ampie, da 3,5 metri a 6 metri, secondo le condizioni del terreno, del tipo di scavo e dell'attrezzatura disponibile. Per ogni metro in più di profondità, il numero di animali per ogni 4 m² di superficie può essere raddoppiato.

In tutti i casi oltre alle comuni sostanze disinfettanti/repellenti, aventi principalmente lo scopo di tenere lontani insetti, vermi terricoli, larve ed eventuali animali necrofori, le carcasse dovranno essere sufficientemente asperse con Idrossido di Sodio (c.d. soda caustica) al 2%. Il virus è comunque sensibile anche ad altri agenti chimici

- Etere e cloroformio (solventi lipidici): inattivato;
- Ipocloriti 2-3% - 30': inattivato ;
- Formalina 3/1000 – 30': inattivato.

Si prevede di individuare, con il coinvolgimento dei Comuni interessati, almeno una zona destinata all'infossamento per ognuno dei 15 comprensori ad alta densità di suini selvatici coincidenti con un elevato numero di allevamenti commerciali di suini domestici, individuati nella Regione Molise.



G. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di informazione/formazione per una allerta consapevole al fine di preparare la corretta gestione di un'eventuale emergenza legata all'introduzione del virus della PSA nella Regione Molise.

Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica.

Nelle attività di formazione ed informazione sono individuate tre categorie di destinatari:

- Servizi Veterinari regionali e locali, Veterinari liberi professionisti mediante gli ordini professionali;
- Cacciatori, allevatori associazioni di categoria e altri stakeholder;
- Forze dell'ordine.

Le attività formative prevedono lo svolgimento di corsi a livello regionale secondo l'approccio della formazione di formatori e utilizzando diversi canali di comunicazione. Esse comprenderanno:

- n. 1 giornata di aggiornamento sull'applicazione del Piano di sorveglianza e prevenzione dell'anno 2022, da realizzarsi nel corso dell'anno 2022, rivolta ai componenti del Gruppo di Lavoro regionale per la PSA, i quali, con modalità a cascata, provvederanno ad aggiornare i rispettivi colleghi dei Servizi Veterinari della ASREM;
- n. 1 corso teorico-pratico per i veterinari della ASREM, con simulazione, da realizzarsi nel 2022. Alla fine del corso verrà redatto un report in cui si evincano i punti di forza e le criticità emerse durante l'esercitazione;
- n. 2 eventi formativi/divulgativi destinato alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte;
- Attività di formazione per gli operatori che effettuano il monitoraggio della fauna selvatica e divulgazione di materiale informativo.

I suddetti corsi saranno organizzati dall'osservatorio epidemiologico regionale dell'IZSAM con la collaborazione dell'Osservatorio della fauna selvatica del Molise

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. Programmazione attività di formazione (SI, NO).
2. Numero di eventi formativi effettuati/numero di eventi formativi programmati.



H. ALLEGATI

Allegato 1

PROCEDURA PER IL PRELIEVO DEGLI ORGANI

Le schede previste dalla Circolare del Ministero della Salute 0001180-21 gennaio 2020 sono direttamente scaricabili dalla sezione dedicata all'interno dell'applicativo SINVSA presente nel portale VETINFO messo a disposizione dal Ministero.

Prima del sopralluogo, il Servizio di Sanità Animale deve provvedere a stampare il modello in funzione del campione da inviare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale ed in particolare:

1. Scheda di accompagnamento campioni per la sorveglianza delle Peste Suina Africana nei cinghiali :

In questa scheda vanno inseriti i dati di geolocalizzazione (coordinate geografiche), i dati biometrici dell'animale, i dati del responsabile dell'invio e il motivo del prelievo:

- **piano di sorveglianza passiva** (da utilizzare per campioni attesi come negativi in caso di prelievo in situazioni di rischio minimo);
- **caso sospetto di PSA** (da utilizzare per campioni prelevati in condizioni di livello di rischio massimo).

2. Scheda di accompagnamento campioni per la sorveglianza delle Peste Suina Africana nei suini domestici:

In questa scheda vanno inseriti i dati identificativi dell'azienda e dell'allevamento suino, i dati relativi all'animale sottoposto a campionamento, i dati del responsabile dell'invio e il motivo del prelievo:

- **piano di sorveglianza passiva** (da utilizzare per campioni in caso di prelievo nell'ambito dei suini domestici morti in stalla);
- **caso sospetto di PSA** (da utilizzare per campioni prelevati in condizioni di sospetto clinico, anatomico patologico o epidemiologico).

Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare più schede, compilando una scheda per ciascun animale. Successivamente, tali dati dovranno essere inseriti nel SINVSA, in modo da stampare di nuovo la scheda di prelievo, compilata in ogni sua parte per accompagnare i campioni presso L'IZSAM competente, agevolando, in tal modo, l'attività di accettazione. La scheda, riporta un codice univoco assegnato dal sistema e consente di raccogliere tutti i dati del prelievo. Nel caso in cui non sia possibile stampare nuovamente la scheda pre-compilata in ogni sua parte prima di procedere al conferimento dei campioni all'IZSAM, si raccomanda di inserire successivamente i dati nel sistema SINVSA nel più breve tempo possibile.

Tutti i prelievi effettuati in seguito a sospetta PSA devono essere inseriti nel sistema SIMAN.



Allegato 2

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEGLI ESITI DEGLI ESAMI DI LABORATORIO

1. Prelievo in corso del piano di sorveglianza senza alcun sospetto:

Risultato negativo

il laboratorio (CEREP) trasmette il relativo rapporto di prova al competente Servizio di Sanità Animale che inserisce nel sistema SINVSA l'esito del test.

Risultato positivo

il laboratorio (CEREP) trasmette il relativo rapporto di prova al Servizio di Sanità Animale ASReM e notifica la positività, anche per le vie brevi, al Ministero della Salute, Regione Molise.

Il competente Servizio di Sanità Animale:

- a. notifica la conferma del caso di Peste Suina Africana attraverso il SIMAN;
- b. aggiorna il sistema SINVSA;
- c. adotta le misure previste dal manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.

2. Prelievo in seguito ad un sospetto

Risultato negativo

Il laboratorio (CEREP) invia il relativo rapporto di prova al Servizio di Sanità Animale ASReM che inserisce nel sistema SINVSA l'esito del test e chiude il sospetto notificando la mancata conferma attraverso il SIMAN.

Risultato positivo

il laboratorio (CEREP) trasmette il relativo rapporto di prova al Servizio di Sanità Animale ASReM e notifica la positività, anche per le vie brevi, al Ministero della Salute, Regione Molise.

Il competente Servizio di Sanità Animale provvede:

- a. notifica la conferma del caso di Peste Suina Africana attraverso il SIMAN;
- b. aggiorna il sistema SINVSA;
- c. adotta le misure previste dal manuale delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.